

NOTIZIARIO DEL
GRUPPO ESCURSIONISTICO
I MONTAGNIN

Periodico di informazione quadrimestrale

REDAZIONE

Via S. Benedetto, 11
16126 Genova
Tel. 010 252250
www.montagnin.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Ettore Fieramosca

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Francesca Milazzo

REDAZIONE

Radia Bottazzi
Alessandra Bruzzi
Ruggero De Ceglie
Angela Gaglione
Gian Franco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Gian Franco Robba

Hanno collaborato a questo numero:
Elisa Benvenuto
Igor Birsa

STAMPA

Studio Grafico Tipografia Val Genova

Autorizzazione n. 8/91
del Tribunale di Genova
Diffusione gratuita a soci e simpatizzanti
Pubblicità inferiore al 70%

ANNO 2007 - N. 2

SOMMARIO

Un'occasione perduta: questa
è la diretta ! pag. 3

Bianca magica, incredibile
settimana " 7

Escursionismo in Liguria:
slow foot e slow food. " 11

Cronaca " 13

Programma " 15

Momenti forti " 18

Per Palmanova tutto a sinistra " 21

Slovenia 2007 - Quadri di
un'esposizione " 25

Un'occasione perduta:questa è la diretta...!

Mercoledì 28 marzo, mi telefona Bruno, della Pro Loco di Bargagli, per invitarmi ad una riunione da tenersi nella Sala Consiliare del Comune per la sera del giorno dopo. Ordine del giorno: organizzazione trasmissione TV. Penso a qualche televisione privata che vuole trasmettere un servizio su Bargagli.

Giovedì 29 marzo alle ventuno mi presento in Comune, ci sono i rappresentanti di tutte le associazioni del Comune, i Ristoratori, gli Alpini, i Gruppi Sportivi e altre persone che non conosco. Arriva Sergio Aveto (il Sindaco), Maurizio Moresco il factotum del Comune, Arnaldo Presidente della Pro Loco..... Ma cosa mai dobbiamo organizzare???

Prende la parola il Sindaco e, udite udite, veniamo a sapere che la trasmissione TV di cui dobbiamo curare l'organizzazione è nientemeno che "Mezzogiorno in Famiglia" su Rai Due. Infatti Bargagli è stata scelta per partecipare all'ultima puntata della Gara. Il paese antagonista è Casciana Terme, in provincia di Pisa. Alcuni, io compreso ci chiediamo "Ma che programma è? Chi l'ha mai visto?".

Sergio (il Sindaco) ci illustra, in linea di massima, lo svolgimento della trasmissione e le difficoltà per essere riuscito il Comune a partecipare ad una trasmissione la cui audience è di circa 3 milioni di telespettatori. Mi viene chiesta la disponibilità dei Montagnin. L'occasione è troppo ghiotta e, pur conoscendo la complessità per formare un gruppo per il giorno di Pasqua, accetto a nome della Società. In attesa di ricevere lumi dalla Rai

di Roma viene deciso di rivederci tutti il martedì successivo. Il giorno dopo di buonora avviso il nostro presidente. Si vedrà di pubblicizzare al massimo l'avvenimento. Martedì 3 aprile, l'aula Consiliare del Comune è stracolma, il Sindaco ci comunica che un rappresentante della Rai, dopo un sopralluogo, ha giudicato idonea per la trasmissione la Piazza Sandro Pettini e di aver risolto alcuni problemi per la formazione della squadra da inviare a Roma. Maurizio deve comunicare entro la mattinata del giorno dopo agli organizzatori della trasmissione l'elenco delle Società e dei Gruppi che dovranno impegnarsi ad essere presenti nelle mattinate del 7 e 8 aprile. Viene compilato l'elenco e tutti noi pensiamo che i vari Gruppi dovranno schierarsi in piazza in base a quanto deciderà il regista responsabile del collegamento. Dopo ampia discussione viene deciso di vedersi tutti in piazza nel pomeriggio del venerdì e ogni gruppo si impegna a portare quanto necessario per l'allestimento del proprio s t a n d -

Giovedì recupero il nostro striscione, che però è troppo lungo e, essendo i gruppi numerosi, non credo mi daranno tanto spazio. Quindi costruisco un cavalletto della grandezza del solo stemma, lo addobbo con uno zaino, due ciaspole e un po' di corde colorate. Venerdì pomeriggio lo porto in piazza. Ore 15, arrivano i mezzi della Rai, si piazzano e montano le loro attrezzature. Si presenta il regista e tutti noi pendiamo dalle sue labbra. Ci comunica che la composizione del "set"

(così chiama la piazza) la si conoscerà solamente quando da Roma arriverà la "scaletta" della trasmissione. Perciò tutti i gruppi sistemano le loro cose nel garage del Comune e l'appuntamento per tutti è alla sera alle 21 nella Sala Consiliare del Comune. Nel frattempo Maurizio mi chiama dicendo: "Hanno chiamato da Roma e dato che il responsabile della trasmissione voleva un nome dei Montagnin, io gli ho dato il tuo".

Il motivo della richiesta lo scopriremo alle 21. Infatti alla sera arriva il regista con gli assistenti di studio e in mano ha la sospirata "scaletta". Veniamo così a conoscenza che non tutti i gruppi avranno un loro spazio e chi parteciperà ai collegamenti del sabato non ci sarà alla domenica e viceversa. La scelta dei gruppi e dei vari interventi è stata decisa da Roma ed è tutto specificato nella suddetta "scaletta". Il regista inizia la lettura "sabato ore 9.28 primo collegamento con la Piazza, inquadratura squadra corale "A Lanterna", quindi la presentatrice (Chiara Giallonardo) invita Maurizio Moresco ad una breve descrizione del Paese. Segue presentazione dei Cristini e breve descrizione. 9.30 linea a Roma". Questo quanto descritto nella "scaletta". Il regista ci spiega che gli orari e i tempi dei collegamenti potranno subire variazioni, interruzioni o soppressioni ad insindacabile giudizio della regia romana. Continua la lettura della "scaletta" e, per ogni collegamento ci sono domande, spiegazioni, commenti, delucidazioni sulla strumentazione dei Gruppi musicali o corali. I costruttori dei vari presepi dovranno allestire uno stand con l'attrezzatura occorrente per la loro realizzazione e così via. La lettura prosegue, si arriva ai collegamenti del giorno di Pasqua e finalmente il regista

legge: "ore 12.41 collegamento con la Piazza, Chiara Giallonardo presenta il "Pronostico di Marcello" basato su tre scommesse calcistiche organizzate dalla A.A.M.S. Partecipa al gioco il sig. Igor Birsa del Gruppo Escursionistico Sportivo Montagnin".

Faccio subito presente che nella descrizione del gruppo c'è uno sportivo in più. Il regista prende atto, corregge la scaletta e mi comunica che le partite su cui pronosticare il risultato finale saranno quelle del campionato spagnolo. La riunione finisce e mi reco immediatamente a casa ove mi collego su Internet. Bella invenzione davvero. Così trovo il regolamento della trasmissione "Mezzogiorno in Famiglia" e il gioco cui dovrò partecipare verterà sull'indovinare i pronostici che Marcello Cirillo avrà formulato prima del collegamento. A questo punto non mi rimane che trovare quali saranno le partite della domenica e la classifica del campionato spagnolo. Trovo il tutto ed inizio a consultare la classifica, le reti fatte e subite dalle varie squadre, i risultati degli ultimi turni di campionato, ecc. ecc. Alla fine mi preparo un elenco di tutte le partite con i vari risultati pronosticati. Sabato mattina di buonora sono in pini a, arriva la troupe televisiva, il regista e tutti noi siamo pronti ad allestire i nostri stand. Prima sorpresa. Ad ogni collegamento saranno composti solamente gli stand previsti per quel intervento e quindi rimossi per dare spazio agli altri gruppi. A questo punto mi preoccupa per l'indomani. Quando allestirò lo spazio dedicato ai Montagnin, chi schiererò dietro allo striscione? Di sicuro, oltre a me, ci sarà Anna, Silvana, Elisa, Silvestro e Giorgio Delfino che però sarà impegnato con gli Alpini. Cosa fare? Requisisco alla Pro Loco 30 berrettini

gialli (fatti confezionare dal Comune per l'occasione) ed incomincio a reclutare volontari da inquadrare dietro allo striscione per infoltire il gruppo. Iniziano i vari collegamenti e tra questi vi è il "Pronostico di Marcello" incentrato sul concorso pronostici del Totocalcio. Come per tutti i precedenti interventi dalla pia77a, si svolgono, prima del collegamento, una o varie prove. Posso così vedere, durante la prova della scommessa, che al centro del set viene collocato il tabellone indicante le partite da pronosticare ed ai due lati dello stesso si posizionano la presentatrice e colui che deve pronosticare. Per Bargagli partecipa al gioco Andrea, 5 Volte campione mondiale di pesca alla trota in torrente, ma non so chi giocherà per Casciana Terme. Cori fare disinvolto sbircio la scaletta, che un segretario di studio ha appoggiato su una cassa acustica e leggo che al gioco parteciperà il sig. Davide e la squadra pulcini di calcio di Casciana. Potrò così vedere come dovremmo posizionarci noi dei Montagnin. Nel frattempo la sfida tra i due paesi prosegue e per il gioco della scommessa del sabato viene chiesto alle due squadre di portare in piazza il maggior numero di pagelle scolastiche. Corro a casa e recupero tre vecchie mie pagelle delle elementari. Ma nel frattempo si è svolto il gioco del pronostico e non ho visto come erano posizionati i partecipanti. Poco male, a casa ho provveduto alla registrazione del programma. Nel pomeriggio visiono le cassette e constato che durante il collegamento con Bargagli, a differenza delle prove, tra il tabellone ed Andrea vi era posizionata una ragazza del gruppo folcloristico GAU in costume, mentre a Casciana l'inquadratura era solamente per il tabellone, la presentatrice ed concorrente e mai la telecamera aveva

allargato sui giovani pulcini della squadra di calcio. A questo punto tutte le mie teorie e previsioni vengono sconvolte. Mio primo compito, l'indomani mattina, sarà di chiedere lumi al regista. Domenica mattina alle 7.30 sono già in piazza. Prendo dal garage del Comune, il cavalletto con lo stemma dei Montagnin, vi posiziono lo zaino, le ciaspole e le corde, quindi lo piazza in posizione strategica tra il bar ed il pullman della regia. Ore 8, arriva il regista e si reca al bar per la colazione e, come da copione, per recarsi in regia si imbatte nello striscione. Chiedo come e cosa dovrò fare durante il mio intervento. Lui molto gentilmente, dopo aver inquadrato il tutto, mi spiega che il soggetto principale durante il collegamento è il tabellone riportante le partite, su cui spicca la pubblicità del Totocalcio e della Agenzia delle Scommesse, quindi è esclusa la presenza di altri cartelli o simili. Però, aggiunge, "se porti quattro giovani, vestiti da escursionisti, li posiziono ai lati del tabellone". Domenica di Pasqua, ore 8, volendo..... quattro Montagnin vestiti da escursionisti potrei anche trovarli. Il problema consiste nel trovarli giovani. Rispondo che la richiesta è impossibile. Pertanto il regista mi conferma che all'inizio del collegamento Chiara mi presenterà come il sig. Igor del Gruppo Escursionistico Montagnin e, se ci saranno i tempi, mi chiederà quali attività svolgiamo nel Comune di Bargagli. Concordiamo che nell'eventuale intervista dovrò dire: "il Gruppo Escursionistico Montagnin collabora con il Comune e la Pro Loco nell'organizzazione della Fiaccolata di Natale e, nel mese di maggio, alla Camminata di Primavera."

Comunque il tutto sarà provato in precedenza e, nel caso dell'intervista, dovrò firmare una manleva per la Rai su

cosa dirò durante la stessa. "Vedrai, proveremo con Chiàra prima 'del collegamento" mi afferma il regista nell'allontanarsi. Più tardi arriva Elisa e porto a conoscenza del presidente il contenuto del nostro collegamento. Pazienza per lo striscione, ma almeno saranno nominati i Montagnin. Nel frattempo, dietro al pullman regia compare il tabellone con su scritte le partite che dovrò pronosticare. Real Madrid — Osasuna , Maiorca — Getafe, Siviglia — Santander. Estraggo il foglietto che m'ero preparato e assieme a Maurizio concordo i risultati da inserire. Continuo a ripeterli per impararli a memoria, altresì ripasso in continuazione ciò che dovrò dire in diretta. Per fortuna il collegamento è alle 12.41 quindi ho tempo. Ci sarà anche la prova, perché preoccuparsi? Ore 11.55, viene posto al centro del set il tabellone delle scommesse e l'assistente di studio mi chiama. Siamo in anticipo, chiedo se questa è la prova e mi viene risposto che non c'è tempo. Dobbiamo andare in diretta da lì a poco. Mi viene consegnato il microfono ed eseguo una prova della mia "vocina" con il tecnico audio. Fa caldo, ma indosso la tuta sociale. La telecamera mi inquadra, provo a guardare nel monitor di servizio, lo stemma dei Montagnin che ho sulla tuta non si vede quasi. Ci vorrebbe una tuta di quelle moderne con il nome dei Montagnin a caratteri cubitali sul petto. Arriva Chiara (la presentatrice) e mi comunica che non c'è il tempo per una breve intervista, quindi mi presenterà come il sig. Igor del Gruppo Escursionistico Montagnin. Incalza un altro collegamento per stabilire il paese vincitore della scommessa (bisognava portare in piazza il maggior numero di alberi di Natale, essendo Pasqua mi sembra giusto). Chiara si sposta vicino a Giorgio (il nostro vigile).

- 6 -

che ha contato gli alberi arrivati. Io continuo a stare vicino al tabellone. L'assistente di studio mi dice ti tenermi pronto. Mi allaccio per bene la tuta per rendere più possibilmente visibile lo stemma. L'assistente mi fa dei cenni, dalla regia hanno visto uno scudetto sulla tuta. Non è possibile fare pubblicità gratuita, mi dice di sbottonarla affinché non si veda lo scudetto. Dico che lo scudetto è quello della nostra Società e non di una marca di spaghetti. Arriva Chiara mi richiede il nome della Società e se facciamo altri sport oltre all'escursionismo. Rispondo che qualche socio partecipa a gare di sci e a gare di marcia in montagna. Chiede lumi sulla marcia, ma non c'è tempo per la risposta. Ore 12.19 inizia la diretta. Chiara si dilunga a pubblicizzare l'agenzia delle scommesse ed invitare i telespettatori a recarsi nelle ricevitorie per scommettere sulle partite del campionato spagnolo. Io, come da direttive del regista, guardo la telecamera 1 e guardo la presentatrice (qualche maligno dirà che il distacco del vitreo, di cui sono stato vittima la settimana dopo, è dovuto al fatto di aver troppo allungato gli occhi sulla presentatrice), la quale mi presenta così: "iniziamo a giocare con il sig. Igor che è un appassionato di escursionismo e allora partiamo con la nostra escursione in Spagna e incominciamo a pronosticare....). Dei Montagnin nemmeno un accenno. Che occasione abbiamo perso, potevamo farci conoscere in tutta Italia ma purtroppo "QUESTA E' LA DIRETTA".

Igor

P.S. Dei risultati che ho pronosticato nemmeno uno corrispondeva a quelli di Marcello. Però nel pomeriggio il Real Madrid ha vinto due a zero, come da pronostico.

Bianca magica, incredibile settimana

La decisione è presa ormai da tempo; quest'anno non voglio perdermi la settimana bianca, piuttosto vado a ciaspolare da sola; invece, che fortuna, oltre allo storico gruppo degli sciatori incalliti, ecco che spuntano anche i camminatori; bene, saremo un bel gruppetto. L'attesa della partenza si dipana tra dubbi sullo stato della neve e sulla possibilità che, anzi, addirittura non ce ne sia e la attenta consultazione dei bollettini meteorologici. Finalmente arrivano notizie di abbondanti nevicate in Dolomiti.

Al nostro arrivo Campitello sembra un quadro di Monet: l'impressione di un tramonto sulla neve; sciabolate di intensa luce arancione rendono ancora più vivido il nitore della bianca coltre; lassù, quasi sfumato, il Sassolungo ammantato da una spumosa cortina di nebbia.

La montagna d'inverno mi ha sempre affascinato, così profondamente diversa dallo splendore estivo, più raccolta, più intima, più ostica, forse, ma più vera perché, anche se può sembrare inaccessibile, rivela, a chi sa coglierli, inaspettati segreti.

Il bianco, incantato silenzio del bosco è appena turbato dal lieve fruscio di pulviscolo di neve che, come sfarfallio di impercettibili cristalli, scivola dai rami ricurvi. Onde bianche con magiche curve ricoprono e arrotondano ogni cosa; massi di pietra sembrano panna, cespugli e arbusti eleganti, morbidi pizzi. Stiamo salendo al rifugio Micheluzzi in Val Duron. Sono curiosa di vederlo in veste invernale; lo conosco in "livrea estiva" affollato da escursionisti e buongustai; ora non c'è nessuno, solo pace, silenzio e neve, tanta neve. La valle si apre, come un delicato velluto bianco, in un magnifico colpo d'occhio sui Denti di

Terrarossa, il passo Duron e le prime propaggini del gruppo del Catinaccio. Sprofondiamo nella neve nonostante le ciaspole: il sentiero non è battuto in questo punto; nessuno, per ora, è arrivato fin qui. Incontriamo una mandria di yak che vanno all'abbeverata: ci guardano con un po' di timore; i più piccoli hanno musetti tenerissimi. Poi ancora silenzio e neve: E' bellissimo ed è soltanto la prima escursione: continuasse così....speriamo!

"Vento in quota", lunedì, al Ciampedié e una infruttuosa caccia al sentiero ci rimandano a valle non prima di aver ammirato in tutta la loro grandiosità i Dirupi di Larsec, il Catinaccio e le Torri del Vaiolet. Il percorso da Pozza di Fassa a Campitello ci ripaga abbondantemente: è un susseguirsi di angoli suggestivi, giochi di neve e luce, ricami ghiacciati sull'Avisio, altissimi pini che, come bianchi gendarmi, custodiscono gelosamente il sentiero.

Il menù di martedì prevede: Sella Ronda per gli sciatori e Rifugio Fuciade, dal Passo di San Pellegrino, per i ciaspolatori. Partiamo, Piero, Franca, Gianfranco ed io come i "quattro dell'avemaria". Sarà la gita del dubbio amletico che, già dal primo mattino, si agita nella mente di Gianfranco, causato, probabilmente, dal ricordo di una lontana escursione a passo di carica: "ma, dal Rifugio Fuciade, si vedono le Pale di San Martino?" La giornata è stupenda, il percorso piacevolissimo, panoramichissimo, il sole caldo, la neve splendida.

Attraversiamo le piccole borgate che punteggiano la conca fino al rifugio; ogni tanto passano caratteristiche, romantiche slitte trainate da pazienti cavalli. Le Pale di San Martino ci accompagnano per tutto il

giorno: riconosco il Mulaz, la cima Focobon, i Lastei, le Farangole. Il povero Gianfranco paga pegno: il tormentone è assicurato, ma la bellezza intorno è tale che non se la prende nemmeno un po'.

La meraviglia del giorno dopo si chiama Valle di San Nicolò. Siamo in tre: Gianfranco ha portato l'Irene al Fuciade, era troppo bello ieri. Anche oggi neve, sole e cielo sono dalla nostra: di più non si può. Saliamo un po' in ombra e un po' al freddo ma lo spettacolo è fantastico: anche qui slanciatissimi abeti carichi di neve le cui fronde si intrecciano a formare bianche gallerie quasi a proteggere piccoli pini che sembrano batuffoli tanto sono sommersi dal candido manto. E poi sculture di ghiaccio con bizzarre forme sinuose tra le rocce del torrente; non si sa cosa guardare per paura di dimenticare un angolo, uno scorcio. L'alta valle è ingentilita da graziose baite quasi affondate nella neve; il sole rallegra ogni cosa; la piana brilluccica con riflessi diamante. Arriviamo alla Baita della Cascata; su, in alto, il Passo di San Nicolo'; siamo tentati di proseguire ma la prudenza non è mai troppa. Caffè al Ciampìe e poi scendiamo. Piero ha un'idea geniale: è ancora presto, il tempo è buono, perché non saliamo anche al Rifugio Monzoni? Detto e fatto; ingraniamo la quarta e via. Teniamo perfettamente i tempi di marcia anzi, forse, arriviamo con un po' di anticipo, considerate le soste per le foto e per guardarci intorno: il cartello indicava un'ora, in salita, dalla Malga Crocifisso da cui siamo partiti alle 15; sono le 16 e siamo nel rifugio, molto "tipico", a gustare caffè, cioccolato con panna e a scambiare impressioni con il simpaticissimo gestore. Anche questo percorso è molto bello: scopriamo, un po' nascoste dietro una curva, possenti colonne di ghiaccio bluastro che illuminano di azzurro il sentiero.

Torniamo a Campitello pensando già alla ciaspolata del giorno dopo: Alpe di Siusi ovvero l'altra faccia del Sassolungo. Che meraviglia! Da una parte il caratteristico profilo dello Sciliar e delle ciclopiche punte Santner ed Euringer che lo affiancano, dall'altra, sull'altopiano, bianco a perdita d'occhio solcato da rilassanti piste da sci e larghe strade battute dove possiamo camminare tranquillamente ed ammirare il paesaggio che ci circonda.

Vorremmo arrivare al Rifugio Molignon ma ci fermiamo un po' prima in un punto incantevole dove una piccola, graziosissima baita con tavolo e panche ci accoglie per la pausa pranzo. E' un angolo delizioso, solatio e molto panoramico: ci fanno compagnia un ornino di neve e un piccolo abete decorato ricordo del Natale trascorso. Ci piacerebbe fermarci più a lungo ma dobbiamo ripartire. Con calma torniamo alla stazione dell'ovovia godendoci il fantastico panorama e fotografandolo da tutte le angolazioni possibili. Uno splendido tramonto ci aspetta al Passo Sella con una magnifica "enrosadira" invernale.

Venerdì ultima ciaspolata, ma indimenticabile! Siamo in tre, Piero, Franca ed io alla partenza da Pian dei Casoni, zona Paneveggio — Passo Valles; la nostra meta è la Baita Segantini, punto più elevato dell'anello che percorreremo, dove incontreremo Gianfranco ed Irene che vi arriveranno dal Passo Rolle.

Il percorso è stupendo ed è tutto per noi. Sbrucati nella piana di Malga Venegia dopo aver attraversato un bel bosco, la catena delle Pale di San Martino si para dinnanzi ai nostri occhi in tutta la sua potenza: più in alto nella valle il Mulaz quasi incombe sul tetto della Malga Venegiota.

Saliamo attraversando un paesaggio quasi fatato: il cielo non potrebbe essere più azzurro, la neve più bianca, l'aria più tersa, la luce più splendente. Il Cimon della Pala sopra i coppi" della Baita Segantini sembra un ago di pietra puntato verso l'immensità; capisco perché sia stato definito, visto da qui, il Cervino delle Dolomiti: è magnifico, quasi assoluto.

Troviamo Gianfranco ed Irene che si stanno crogiolando al sole già da un po'. E' tutto così perfetto che pare quasi impossibile.

La Cima della Vezzana, i Bureloni, il Mulaz sembrano lì quasi per magia; sulla via del ritorno ogni tanto mi volto indietro a guardare se, per caso, non siano scomparsi per qualche incantesimo di elfi dispettosi.

Dalla Malga Iuribello un ultimo sguardo ad abbracciare questo incanto e poi giù, per il bosco silenzioso, fino alle macchine.

Sabato ci concediamo, i soliti tre, alcune ore di relax passeggiando pigramente tra Campitello e Canazei dopo aver salutato gli amici che sono partiti prima di noi; è così bello rimanere ancora un po' tra queste montagne che cerchiamo di ritardare il più possibile la partenza. Infine un ultimo sguardo, ormai dal finestrino dell'auto, al Sassolungo, al Col Rodella, al Sella, al Catinaccio che si allontanano velocemente e già sento la nostalgia.

Siamo stati fortunati sia noi camminatori che gli sciatori: a sentire i loro racconti e guardando le foto che hanno scattato sulle piste sembra che si siano divertiti parecchio. E' stata veramente una settimana splendida!

Elisa

**La cassiera attende i Soci
per il rinnovo della quota sociale annuale**

Collegatevi al sito dei Montagnin: www.montagnin.it

Moismansas

MOISE GIUSEPPE & C.

ARTICOLI SPORTIVI

- MONTAGNA
- MARE
- CAMPEGGIO

Genova
Via Lucci:" 21 rosso
Tel. 010 2474595

De Vita

s.r.l.

*MACCHINE E ATTREZZATURE
PER L'UFFICIO*

*MISURATORI FISCALI
OMOLOGATI*

FOTOCOPIATRICI

Via di Sottoripa, 147 rosso
Via Ponte Calvi, 3-5 rosso
16124 GENOVA
Tel. 010 246 78 33 - 246 54 53
Fax 010 246 55 37

RAG. GAETANO BOTTICELLI
STUDIO PROFESSIONALE IMMOBILIARE s.n.c.

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI E PRIVATE

Via Casata Centuriona, 3 / 11 sc. sin.

16139 Genova

Tel. 010 816813 (4 linee r.a.)

Fax 010 8311173

Escursionismo in Liguria: slow foot e slow food.

C'è chi oggi scopre il lento camminare, la gioia della scoperta, la sorpresa nel parlare con i pastori, i contadini, gli artigiani. C'è chi oggi, con meraviglia e stupore lascia le città affumicate e rumorose e inizia il suo percorso fatto di sentieri appena fuori porta, di percorsi minimi ma di grande interesse, di escursioni dell'animo prima che del paesaggio e della montagna. È di questi percorsi di Liguria, minimi a volte ma bellissimi sempre, con poco viaggio e poco dislivello, fatto di montagne con i piedi nel mare e di tanti, tantissimi paesi, di castellari, di muretti e caselle, di pareti verticali piene di chiodi da palestra, di antiche *creuze* che sembra vogliano raccontare di ascensioni e di magnesio. Panorami modellati dall'uomo e dai lecci, dagli ovini e dai muli, con i piccoli orti dalle mille erbe, dai mille profumi. Le fasce con gli ulivi secolari, contorti dal vento e dagli anni. Sentieri di ligustro e di lentischi, di rose canine e di cisti, di timo e di santoreggia. Sono i sentieri di Liguria, le fasce di Nervi e di Recco, di Volastra e di Vernazza; le serre oltre Capo Berta, i muri crollati e le chiese senza tetto di Bussana e di Baiardo. Sui nostri sentieri il verde dei pini e dei castagni si stempera con l'argento dei lecci e degli ulivi, specchiandosi nel tremolio d'oro e d'argento della gibigiana sulle rocce a strapiombo di Portofino, sino a diluirsi nell'indaco del mattino sull'orizzonte della Punta del Mesco. D'inverno, dai sentieri salmastri dei promontori fanno capolino tra i ciottoli e le falesie le innumerevoli erbe del

"preboggion", una miniera ricca di profumi e di sapori, a costo zero per chi se le raccoglie da sé, come spesso si vede fare a quelle anziane nonnine per le nostre stradelle.

Il sostantivo *preboggion* ha un'origine incerta e sul suo nome sono sorte molte leggende. A me pare che la più carina, anche se non la più probabile, sia quella che si riferisce a Goffredo di Buglione, il condottiero cristiano della Prima Crociata. Si racconta che durante l'assedio di Gerusalemme le vettovaglie finissero e che alcuni armigeri genovesi girassero con i loro elmi per l'accampamento ed intorno alle mura, raccogliendo erbe, tozzi di pane, frutta e tutto ciò che potesse sfamare.

I soldati genovesi tendevano l'elmo e chiedevano qualunque cosa fosse commestibile al grido di "per Buglione, per Buglione", che suonava appunto *Preboggion*.

... il Preboggion!, Da allora il preboggion è diventato sinonimo di molte erbe diverse tra loro, che spuntano selvatiche dagli anfratti dei muretti in tutte le stagioni dell'anno, con maggior frequenza e quantità fra la fine dell'inverno sino alla tarda primavera. Come sempre accade in Liguria, ad ogni chilometro, ad ogni paese, diversamente nelle due riviere, il *preboggion* cambia il numero e la tipologia delle erbe: addirittura, quando non cambiano, muta il loro nome. Fra il misto più noto e famoso vi è certamente quello del Tigullio e di Recco in particolare, comprendente all'incirca una dozzina di erbe. E quando non ci sono tutte, basta un

po' di borragine, qualche foglia di bietolina, o addirittura l'onnipresente *caniggea* (la tristemente famosa parietaria) con un pizzico di valerianella rossa che infesta dappertutto, un rametto di santoreggia ed il gioco è fatto. Ma se siamo in vena, allora via alla ricerca delle grandi erbe di casa nostra.

La *Pimpinella* (Sanguisorba minor) dal sapore di cetriolo, il *Tarassaco* (Taraxacum officinalis) dai fiori gialli che si trasformano in soffioni, la cicoria selvatica, *u radiciun* (Cichorium intybus) dai fiorellini color del cielo, *l'Endivia* (Cichorium indivia), la pelosa *radichiella* selvatica, *a pateletta* (Hipochoeris radicata), la piatta, tonda o affusolata *piantaggine* (Piantago major), la *rattalaegua* (Reichardia picroides) dal bianco lattice, la *scixerboa* (Sonchus oleraceus), il *ben 'omu* (Urospermum dalechamp i i), *a speaggine* (Picris echiodes) e poi *u papavau*, *i tageinetti*, *u fenuggiu* e così via.

Porto sempre con me un sacchetto di carta o di tela con cui raccogliere le varie erbe durante alcune gite in riviera o nell'immediato entroterra di Genova. - Se incontro qualche vecchio contadino con la sua zappa o *u bagaggiu* sulla spalla, oppure qualche vecchina dal scossalino nero a fiorellini gialli *a nonnetta*, mi fermo a salutare ed a parlare un pò del paese, della gente, delle erbe e del modo di cucinarle; nelle minestre, nei ripieni, nelle frittate. Chiedo qualche consiglio tentando un colloquio nel mio genovese un po' incerto ed improbabile, senza le pause e senza le diresi, come si può notare da queste mie righe. Ricevo, tuttavia, sempre sorrisi, parole gentili, anche se le risposte

sono un tantino *rusteghe* e in parte diffidenti, come si conviene ad un nativo che si sorprende che *un forestu* si interessi a loro ed alle loro cose, tanto meno al *preboggion*.

E spesso ricevo insegnamenti conditi da storie personali ed anche buoni consigli. A volte mi chiedono chi cucina in casa mia. Rispondo: io! Sorridono ancora di più e se ne vanno scrollando la testa e *mugugnando di questi foresti matti* che "*vean imità e muggè derè ai fornelli*".

Quando non sono troppo in alto, strappo qualche rametto di rosmarino e di salvia che spuntano selvatici dai muretti delle fasce e se capita, ai lati dei sentieri, raccolgo un po' di borragine selvatica e qualche foglia di bietola selvatica. Vicino alle case, in inverno, maturano splendidi i limoni. Se c'è il contadino gli chiedo di vendermene qualcuno: quasi sempre me lo regalano, meglio così, è più buono!

Finalmente riprendo il cammino per i sentieri di Liguria, insieme agli amici del giovedì e sempre più di rado, purtroppo, la domenica coi Montagnin. Camminando **lento pede**, o se volete **slow foot**, con la certezza che una volta a casa sarà di scena lo **slow food**, altro che hamburger e patatine del fast food! Il tutto camminando lentamente, un po' per l'età che avanza, un po' per scattare due foto, un po' perché così si capiscono le cose e ci si diverte di più.

Gianfranco Robba

P.S. Per chi fosse interessato sono disponibile per trasmettere ad altri quelle nozioni che ho tanto faticosamente acquisito sul campo (o campi, muretti e nonnine). Però, cucino io.

Cronaca Montagnin

RELAZIONE ATTIVITA' QUADRIMESTRALE

Dicembre 2006 - Marzo 2007

Gite escursionistiche	n.	19
Totale partecipanti	n.	421
Media partecipanti per gita	n.	22
Attività Com. Nuove Iniz.	n.	10
Totale partecipanti	n.	144
Attività complessive	n.	29
Partecipanti complessivi	n.	565

-Mercatini di Natale in Alto Adige (8-9-10 Dic. 06); -Soggiorno Rifugio Artesina (8-9-10 Dic. 06); -Serata auguri natalizi;
-Fiaccolata e Messa di Natale a Viganego;
-Capodanno in Val Maira a Preit di Canosio; -Pranzo dell'Epifania a Levanto;
-Visita ai Presepi di Camogli (2° parte);
-Tombolata;
-Settimana bianca a Campitello di Fassa;
-Proiezione del documentario "L'abisso" a cura dell'amico Leo Pagano;
-Visita al Museo mazziniano e al quartiere del Carmine;
-Cena di Carnevale;
-Proiezione Dvd di nostre attività a cura di Leo Pagano ;
-Festa della Donna;
-Torino: visita alla Mostra sui Macchiaioli e a Cioccolatò;
-Proiezione Dvd Viaggio all'isola Capraia a cura di Leo Pagano;
-Per le antiche creuze: dal Portello a Porta S. Bernardino



Al momento di andare in stampa è nella fase di semifinale il Torneo di Ramino al quale hanno partecipato dodici Soci. Coloro che si disputano la vittoria sono: Strata P - Poggio M. - Micheloni F. Poddioli P. - Paccani S. - Grasso G

CRONACA ATTIVITA' 2^ QUADRIMESTRE

Prima prova marcia di regolarità attività di base — Coppa Scarponi a Pedemonte di Serra Riccò 22/4/07
Partecipanti Montagnin: Femm. 5 — Masc. 7
Risultati: Fem. media alta 2^ Milazzo F. — 3^ Bruzzi A. — 4^ Gaglione A. ; - media Bassa: 2^ Poggio A.
Masc. media alta: 1^ Cambiassi P. - 3^ Spinetti E. — 4^ Terrile P. ; media bassa: 1^ Montanaro L. — 2^ Moro P.L.

TORNEO SOCIALE DI BOCCE A MONTESIGNANO 5/5/07

Partecipanti 18; in gara 16.
Risultati: 1^ Micheloni L. — **Moro P.L.**
2^ Prata P. — Strata P.
3^ pari merito Grasso G — Genovese M.;
Poggio M. — Vazio S.



NUOVI SOCI

Beatrice Alinovi
Erminia Simoni Pennati
Giorgio Pennati



Il Socio Bruno Vazio ha sposato Stefania Pistorello il 2 Giugno 2007.

In questa occasione ha ricevuto il battesimo il figlio Thomas.

Alla simpatica famiglia i più sinceri auguri.

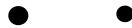
S.O.S.ARTICOLI!

Il nostro "Giornalino" che ci è tanto caro, che ci informa delle attività, che ci fa sorridere nel rileggerne i pezzi che i soci inviano sulle attività svolte insieme, che trasforma in pagine scritte i pensieri, le aspirazioni e gli atti ufficiali della nostra società, il "Nostro Giornalino" dicevamo, è triste! E' triste perché i suoi lettori/scrittori sono pigri o forse troppo schivi e mandano pochi articoli da pubblicare.

La redazione invita tutti, belli e brutti, come si suol dire, a scrivere, a cimentarsi democraticamente con critiche, idee, suggerimenti, elogi, cronistorie, e quant'altro possa essere pubblicato, mantenendo sempre però il nostro ben noto spirito Montagnino. Ricordiamo ancora quanto già scritto nel N° 1/2007 e cioè di farci pervenire materiale per il numero unico sull' 80° della Società (fotografie, stemmi, diapositive, negativi, documenti, distintivi, diplomi, ritagli di giornale, di questi ottanta anni. Specificatamente i più datati possibile. Se siete in possesso di giornali e riviste (vedi "A Compagna" , bollettini del Comune, recensioni, ecc) che parlino della società e della sua storia nel tempo o racconti su Soci che si sono distinti o che hanno fatto cose rilevanti mandateceli. Li pubblicheremo nel N° Unico e nel DVD per l'80"! Attendiamo inoltre vostri articoli che ci raccontino cosa è e cosa ha rappresentato La Soc. Montagnin per voi. Come eravate, come eravamo, come è cambiato l'escursionismo da allora ad oggi, come sono cambiati i quartieri, le sedi, i vestiti, le attrezzature. Raccontateci di quando si affittava un pullman per andare a Sciare la domenica mattina, o quando si prendeva il treno per Limone all'alba delle 4 di mattina.

Raccontateci della gente, dei soci, delle fidanzate, delle mangiate, dei matrimoni celebrati in luoghi improbabili, delle risate, degli amici scomparsi.

Fatelo, vi prego, avremo così, per iscritto, la memoria dei Montagnin, la nostra memoria. Da rileggere quando siamo tristi, da lasciare ai nostri figli ed ai soci che dovranno preparare la grande festa per il centenario, nel 2028. Grazie, vi aspettiamo!



SITO INTERNET MONTAGNIN

Frequentate il sito e se volete collaborare alla stesura di notizie, foto ed articoli, contattateci in Sede presso la segreteria nei giorni e nelle ore di apertura.

Il nostro indirizzo Web è:

<http://www.montagnin.it>.



Il giorno 14/05/07 è mancata la Socia

Maria Luisa Parodi Boasso.

Ai familiari le più sentite condoglianze



Errata corrige

Nel N°1/2007 abbiamo erroneamente indicato nell'elenco dei Probiviri eletti il Sig. Catucci Mario anziché Alessandra Bnizzi.

Ci scusiamo dell'errore.

I MONTAGNIN GRUPPO ESCURSIONISTICO

Via S. Benedetto, 11/3 - 16122 Genova

tel. Segr. & fax. 010 252250

La Sede è aperta al martedì e al giovedì dalle ore 21 alle ore 23



PROGRAMMA ATTIVITA' da Giugno 2007 a Dicembre 2007

NBCompatibilmente con i programmi e la disponibilità di Capi Gita, nel periodo estivo si otterranno effettuare vite balneari. Informarsi in Sede.

Data	Descrizione dell'attività	Responsabile dell'attività	Durata ore	Dislivello in salita	DUE-colta
------	---------------------------	----------------------------	------------	----------------------	-----------

Giugno

2 Sab 3 Dom	2 giorni al Passo del Cerreto — 1^ Giorno Alpe di Succiso 2^ giorno Monte Ventasso e lago Calamone [A.P.]	C.Dotta I. Birsa	6,0 5,0	1050 800	E E
8 Ven 10 Dom	Raduno Nazionale FIE a Foligno organizzato dalla FIE. Informazioni in Sede.	F.I.E.			
10 Domenica	Turistica/Escursionistica a Cogne per l'osservazione di stambecchi e camosci. Escurs. al Rif. Sella - Lago del Louson. Progr. e pren. in Sede. [Pullman Riservato]	A. Pireddu E. Benvenuto	6,30	1050	E
16 Sabato	Visita a Chiavari: Villa Rocca, museo e parco.	C.N.I.			
17 Domenica	Partecipazione alla RIGANTOCA. Organizzazione FIE.	F.I.E.			
17 Domenica	P.sso del Faiallo — M. Reixa — Rif. Padre Rino — M. Rama Ritorno lungo AVML. Giro ad anello [A.P.]	L. Roncallo P. Isola	6,30	500	E
23 Sab 24 Dom	Gita notturna all' Antola per vedere l'alba. Cena e pern. a Caprile — Rientro a Torriglia o oltre. Vedi mom. forti.	C.Dotta A. Pireddu	5,0	650	E

Luglio

1 Domenica	Anello del M. Caucaso dal Passo della Scogliana [A.P.]	P. Isola G. Lanzone	5,0	400	E
1 Domenica	Monte Roisetta (Valle d'Aosta) da Cheneil [A.P.]	A.Pireddu E.Benvenuto	6,30	1234	E
8 Domenica	M. Nebius (2600 m) da Neirassa. Valle Stura di Demonte. [A.P.]	I. Birsa L. Roncallo	6,30	1167	EE
11 Merc. 14 Sab.	Trekking delle Tofane. (Dolomiti di Cortina). Programma e prenotazioni in Sede. [A.P.]	I. Birsa E. Benvenuto			
14 Sab. 21 Sab.	Settimana Verde a Selva di Valgardena. Prenotazioni in Sede. [A.P.]	C.D.			
22 domenica	Monte Capiò (in 2172) in Valle Strona. [A.P.]	I. Birsa P. Temile	7,0	1370	EE
29 Domenica	Rocca la Marchisa (3072 m) da S. Anna di Bellino. Val Varaita [A.P.]	I. Birsa E. Benvenuto	6,30	1220	EE

Data	Descrizione dell'attività	Responsabil e dell'attività	Durata ore	Dislivello in salita	Diffi- coltà
------	---------------------------	-----------------------------------	---------------	-------------------------	-----------------

Agosto

4 Sab 5 Dom	2 gg: Rif. Federici-Marchesini al Pagari (2650 m) - Lago Bianco del Gelas.. Da S. Giac. d' Entracque [A.1-1	E. Benvenuto I. Birsa	5,0 • 5,30	1437 300	E E
12 Domenica	Punta del Zucco (2369 m). Val Corsaglia. [A.P.1	I. Birsa L. Roncallo	7,0	1290	E
19 Domenica	Val Pelline: diga di Place Moulin — Rifugio Nacamuli (in 2818) [A.P.]	A. Pireddu E. Benvenuto	6,30	950	E
26 Domenica	Comprensorio del M. Viso: Pian del Re — Rifugio Giacoletti (in 2741)— Punta Udine (m 3022) [A.P.]	E. Benvenuto S. Paccani	6,0	1000	EE

Settembre

2 Domenica	Palanfrè — Colle Garbella — Monte Pianard [A.P.]	C. Dotta	5,0	950	E
9 Domenica	Partecipazione alla Mare-Monti di Arenano. Inf. in Sede	C.D.			
7 Ven 9 Dom	Tre giorni in Val Veny (Rif. Elisabetta Soldini). Informazioni e prenotazioni in Sede. [A.P.]	E. Benvenuto A. Pireddu			
16 Domenica	Gita eventuale a destinarsi.	C.T.			
23 Domenica	Passo dell'Incisa — Monte Alpisella — Monte Rinudo — Monte Buio—Passo dell'Incisa. [A.P.J	P. Isola G. Lanzone	5,0	450	E
30 Domenica	Sentiero Naturalistico di Bric Guana — Laghi del Gorzente Giro ad anello. [A.P.]	P. Terrile A. Gaglione	6,30	650	E

Ottobre

6 Sab 7 Dom	2 giorni sull'Appennino Emiliano: P.so del Cjrone - M. Orsaro-M. Marmagna. Pernot. al Rif. Mariotti sul LSanto Parmense. Prenot. in Sede [Pullman riservato]	C.Dotta CAI	5,0 6,0	650 600	E E
7 Domenica	Gita intersociale con i gruppi FIE. Organizza gruppo Scarponi. Informazioni in Sede	C.D.	4,0	350	E
14 Domenica	Gara e pranzo sociale. Prenotazioni in Sede. [A.P.1	C.D.			
21 Domenica	Montaggio — Pendici Monte Ballo — Noci — Capenardo — Prato	L. Roncallo E. Benvenuto	6,0	600	E
28 Domenica	Castagnata e bisteccata. Località a destinarsi. Informazioni in Sede. [A.P.]	C.D.			

Novembre

i Giovedì	Torino: Visita al Palazzo Madama. Informazioni in Sede.	C.N.I.			
4 Domenica	Velva paese— Ristorante Baracchino — Ospitale Monte San Nicolao — Velva.				

Data	Descrizione dell'attività	Responsabile dell'attività	Durata ore	Dislivello in salita	Difficoltà
------	---------------------------	----------------------------	------------	----------------------	------------

Novembre

11 Domenica	Aggio, (fraz. Di Creto) — Tosco e Gave, - Gola di Sisa — Creto — Aggio.	C.Dotta A. Gallione	4,0	500	E
18 Domenica	Agüeta Pian del Curlo — Passo Gua — Passo della Gava — Passo Tardie — Rif. Buoni Venti — Agüeta. [A.P.1]	P.Isola C. Faggiolo	5,30	600	E
22 Giovedì	Assemblea annuale dei Soci in Sede.	C.D.			
25	D o m e n i c a Acquedotto storico di Genova da Cavassolo a Staglieno.	I. Birsa Benvenuto	5,30	100	E

Dicembre

2 Domenica	Portofino — Olmi — Crocetta' — Pietre Strette — Semaforo Nuovo — Camogli.	G.Lanzone	5,30	500	E
7 Ven 8 Sab 9 Dom	Tradizionale soggiorno invernale presso il Rifugio Fie di Artesina. Prenotazioni in Sede. [A.P.1]	C.T.			
9 Domenica	Final Borgo — Grotta dell'Edera — Rotta della Pollera — Pian Marino — Rocca di Perti - Perti - Final Borgo.	P. Roncallo P. Isola	5,0	500	E
16 Domenica	Giro dei forti Orientali di Genova.	F. Bertolini M. Poggio	4,45	400	E
20 Giovedì	Auguri di Natale in Sede.	C.Pro Sede			
24 Lunedì	Fiaccolata di Natale con i Montagnin.	C.D.			
30 Dom 31 Lun	Capodanno con i Montagnin. Informazioni in Sede.	C.D.			

Estratto dal regolamento gite dei "Montagnin"

Direttore di gita	Il Direttore di gita e/o escursione può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.
Responsabilità	I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico "I Montagnin", si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che potessero verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.
Legenda	A. P. = Indica l'uso di auto proprie; quando non compare si prevede l'uso di mezzi pubblici. - Pullman riservato = idem - C.D. = Consiglio Direttivo. - C.N.L. = Commissione Nuove Iniziative. - C. T. = Commissione tecnica. - P. S. = Pro Sede - F.I.E. = Federazione Italiana Escursionismo.

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

T = Turistico	Facile : Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
E = Escursionistico	Media difficoltà : Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
EE = Esperti Escursionisti	Difficile : Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevaie non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.
EEA EE Attrezzati	Molto difficile : Richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione per superare difficoltà di tipo superiore di cui alla sigla EE (ferrate di impegno più elevato del precedente, con possibilità di brevi passaggi di I o II grado).

"MOMENTI FORTI" del programma Giugno - Dicembre 2007

Due giorni al passo del Cerreto: Sabato 2 e Domenica 3 Giugno. 1^a giorno partenza da Genova, arrivo al Passo del Cerreto (Pr. Di Reggio Emilia, m 1261), Sistemazione in albergo e partenza per l'Alpe di Succiso (m 2017). La montagna, che si erge imponente e solitaria, (oltre che fra le più alte dell'Appennino) rappresenta una meta frequentata, molto interessante e inserita in un paesaggio ricco di boschi di faggio e solcata da limpidi sorgenti. L'itinerario proposto percorre da prima il sentiero 00 e quindi il 671 sino al Passo dell'Ospedalaccio, prosegue in una bella faggeta sino alle sorgenti del Secchia a m 1600 e si inerpica, al passo di Pietra Tagliata sino alla cresta e quindi in vetta (m 2017). Lungo la discesa si raggiunge la vicina cima del monte Casarola, per poi discendere lungo il seni. 675 alle sorgenti del Secchia e quindi in albergo. L'indomani l'escursione ai laghi Calamone e Verde (m 1460) parte dal paese di Buana o da Cervarezza, per raggiungere la bella e panoramica cima del M. Ventasso a 1772 in. La discesa verso l'oratorio di S. Maria Maddalena e quindi il rientro a Genova. Prenotazioni in Sede.

Turistica/escursionistica a Cogne: Domenica 10 Giugno. Da Valnontey (Giardino Paradisia) si raggiunge attraverso un sentiero molto frequentato e assai panoramico, il Rif. Sella. Da qui e intorno al lago del Louson che si trova poco più su, potremo ammirare gruppi di stambecchi e camosci prima che la stagione calda li spinga a quote elevate. Spettacolare vista sul ghiacciaio della Tribolazione, sull'Erbetet e sul Gran Paradiso. Pullman Riservato. Prenotazioni in Sede.

Gita notturna all'Antola: Sabato 23 e Domenica 24 Giugno. Lo scopo è quello di vedere il sorgere del sole sulla vetta. Naturalmente di giorno potremo vedere la splendida fioritura dei narcisi, cenare lautamente e dormire pochissimo a Caprile. Dopo l'alba proseguiremo camminando per Genova in una sorta di Rigantoca alla rovescia, per Torriglia, Scoffera, Creto, Righi. Ovviamente chi non se la sente può fermarsi a Torriglia, Scoffera, Creto, ecc. Informazioni dettagliate e prenotazioni in Sede.

Trekking delle Tofane - Da Mercoledì!! a Sabato 14 Luglio. Trekking ad anello, che partendo dal passo di Falzarego (posteggio auto) ci porterà il primo giorno al Rif. Lagazuoi, percorrendo la Galleria del Lagazuoi. Il secondo giorno attraverso la vai Travenànzes e il Masarè aggireremo la Tofana di Rozes dai versanti Sud e Nord sino al Rifugio Giussani posto alla Forcella di Fontanegra. Quindi al terzo giorno è prevista la salita alla Tofana di Rozes (mt. 3225) e ritorno al Rifugio Giussani, quindi discesa sino al Rifugio Dibona.

L'ultima tappa, il quarto giorno, ci condurrà sino alla galleria inferiore dei Castelletto, ove è stato ricollocato un cannone italiano e quindi, attraversata la galleria principale di mina, scenderemo alla Forcella Col dei Bois e quindi alle auto. Programma dettagliato in sede o sul nostro sito www.montagnin.it

Settimana Verde a Selva di Valgardena. Da Sabato 14 a Sabato 21 Luglio, con possibilità di fermarsi sino a Martedì 24. Informazioni e prenotazioni in Sede.

Gita al Monte Capiò (m 2172) in Valle Strona: Domenica 22 Luglio. L'escursione rappresenta una "classica" della Valle Strona ed appartiene alla dorsale che separa la stessa dalla Valle Ma stellone, una laterale della Valsesia. L'itinerario parte da Campello Monti, ultimo paesino della valle, risale il vallone del Rio dei Dannati e raggiunge la cima dal passo dei Rossi. In discesa si segue il ripido "canalino" del Capiò (attrezzato con alcune catene) ed a volte innevato sino all'inizio

dell'estate, si traversa fino alla bocchetta di Ribella e ritorno a Campello Monti lungo il frequentato sentiero della GTA.. Maggiori dettagli in Sede.

Tre giorni in val Veny - : da Ven. 7 a Doni. 9 Settembre presso il Rif. Elisabetta Al cospetto dei ghiacciai del M. Bianco. 1" giorno: partendo da la Vissaile si raggiunge il rif. Elisabetta e quindi il Col de la Seigne. Si effettua un anello intorno alle Pyramides Calcaires. Pern. Al Rif. Elisabetta (Disl. Tot. M 1050, ore 5, diff. E). 2" giorno: salita al Lago Combal e poi al Biv. Rainetto, davanti al M. Petit Mont Blanc (la salita è un po' faticosa ma altamente appagata dal M. Bianco e dai numerosi animali, quali camosci e stambecchi! Cena e pern. Al Rif. Elisabetta. (Disl 1057 m, ore 5,30, E) 3" Giorno: Dal rif. Attraverso l'Alpe inferiore della Lex Blanche ed il Col de Chavannes si sale al M. Fortin con grande vista sulla catena del Bianco. Discesa all'Alpe Ville inf., quindi a La Visalle e rientro a Genova (Disl. 700 m, ore 4,30, E)

2 giorni sull'Appennino Emiliano: Sabato 6 e Domenica 7 ottobre. L'escursione attraversa una delle più belle e varie zone dell'appennino Parmense, con il sentiero 00 lungo il crinale dei laghi, fra i quali il più grande e suggestivo è il Lago Santo, dove sorge il Rif. Mariotti, (Cena e pernottamento del sabato 6). Durante l'escursione verranno salite due belle cime, il M. Orsaro (1831 m disl 650 m, ore 5,0 diff. E) ed il M. Marmagna (1852 m, disl. 600 m, ore 6,0 diff E) fra zone umide, rocce solitarie e splendide faggete.

L'andata, dal passo del Cirone (bei prati e grandi boschi) ed il ritorno allo stesso passo, avvengono per sentieri diversi.

L'escursione viene effettuata con gli amici del CAI e con Pullman riservato. Prenotarsi per tempo!

Programma Nuove Iniziative

Sabato 15 Settembre Chiavari - Villa Rocca e Parco

Sabato 13 Ottobre Genova, Centro Storico: Grottesche — Azuley e Fontane

Sabato 24 Novembre Nervi - Galleria Arte Moderna

MONTAGNIN

**Continuate a collaborare col Vostro giornalino
con articoli e suggerimenti.**

valigeria Verrico

di MARIO CARDINALE
BORSE - OMBRELLI
CARTELLE - CINTURE
Via S. Pietro della Porta, 1 R.
(da Piazza Banchi) - Genova
Tel. 010 247 28 58

Sconto
.....
c o n
.....

diop^{tiroTTICA} NOI

DIOPTER SNC
VIA ORSINI, 47 R / 13 B
16146 GENOVA
Tel. 010 315613 - Fax 317009

Via TARGA, 1
16124 GENOVA
Tel. e Fax 010 2510571

P. IVA 03689470106

Attrezzature per **CAMPING**
VELA - MARE

**amisasca**
sport

Attrezzature per **MONTAGNA**
SKI - TENNIS
GOMMA - PLASTICA - SPORT

Sconto ai Soci

16123 GENOVA - Campetto, 11 rosso
Tel. 010 247.28.26 - 247.23.76
Fax 010 247.27.70

Bertini Nastasi Teneggi

AGENTI delle
GENERALI S.p.A.

- PIANI PENSIONE GESAV
- INFORTUNI
- R.C.T. SCI e SPORTS
- INCENDI FURTI
- TRASPORTI

Via Sottoripa, 11A15 - GENOVA

Telefono: **010 247.46.58**
010 247.46.65
Q10 247.46.30

Per Palmanova tutto a sinistra

(ovvero della "Costellazione della vacca " e di altre avventure)

Il "viaggio" è ormai entrato nel DNA dei Montagnin; una segreta calamita ci attira inesorabilmente, anche quest'anno, verso i lidi assolati di Grado e^a dintorni. Stabilito il quartier generale nel collaudato albergo Tognon quel Gran Tessitore di Igor ci ha confezionato un soggiorno " quattro giorni quattro" full optional degno del miglior tour operator; non ha lasciato nulla al caso; è persino riuscito a riempire le verdi distese dei campi di migliaia di rossi, sgargianti papaveri, quasi come in un quadro di Van Gogh , per far ala al nostro passaggio (strano per uno che odia le "processioni" e i musei!). Alla guida l'ormai mitico Giulio, garanzia di viaggio sicuro tant'è che i più pisolano beati: anche Gino che è tutto dire. Qualcuno insinua che è triste e silenzioso perché manca Piero, ma questa è un'altra storia.

Per osservare al meglio la cinta muraria di Palmanova bisogna girare a sinistra e poi al prossimo incrocio a sinistra per ammirare la cortina, ancora a sinistra per vedere il baluardo e la lunetta napoleonica, di nuovo a sinistra per scorgere il rivellino ed infine a sinistra per entrare in città attraverso una delle sue porte. Quale sarà l'arcano di questo "tutto a sinistra"? Forse un'antica astuzia per disorientare i potenziali nemici? Non lo sapremo mai ma scendendo dal

papiro egiziano: tutti con il collo a sinistra! Veniamo informati dalla competente guida sulla storia della città, monumento nazionale, e sul fatto che essa fa parte dell' Associazione delle Città Murate avendo conservato perfettamente la sua triplice cinta che, vista dall'alto, forma una perfetta stella a nove punte. Ne percorriamo una piccola parte, tra fossato e falsabraga, per renderci conto da vicino della complessa e formidabile struttura di difesa. Mi piacerebbe fare il giro delle mura, ma il tempo è tiranno. Tema della serata, rientrati a Grado: caccia al Grande Carro e alla Stella Polare. Un drappello di indisciplinati aspiranti dilettanti astrofili mette alla prova la pazienza della povera Alessandra che con tenacia "stellare" tenta, invano, di farci individuare gli astri più famosi. Forse per effetto del souvignon servito a cena, Gerardo ribattezza il Grande Carro "Costellazione della Vacca" tra l'ilarità generale. Le stesse scene, se non peggio, si ripeteranno la sera dopo durante la bella passeggiata al chiar di luna verso uno dei fari che controllano il litorale. Nulla di romantico però, anzi, risate a non finire grazie alle sempreverdi barzellette raccontate, con il suo inimitabile stile, da Pino.

Le grotte di Vilenica sono una vera sorpresa; più piccole, almeno nella parte visitabile, di quelle di Postumia ma

ricchissime di colori, colonne, stalattiti stalagmiti, antri e passaggi davvero spettacolari che ricordano certe descrizioni dell'inferno dantesco o la discesa all'Ade della mitologia greca. Usciti a "riveder le stelle" (si fa per dire,.... è pieno giorno ma padre Dante ispira!) ci trasferiamo a Lipizza patria dei famosi cavalli, allevati con cura asburgica fin dal 1500, e dell'altrettanto famosa scuola di equitazione. Questa razza deriva da incroci e selezioni di varie razze effettuate durante i secoli scorsi. Visitiamo l'allevamento e possiamo vedere da vicino bellissimi esemplari che si lasciano accarezzare con placida tranquillità.

Lo spettacolo della scuola di equitazione è veramente interessante: i cavalli, guidati da esperti cavalieri, eseguono alla perfezione evoluzioni a tempo di musica basate su difficili variazioni di passi. Sono bravissimi ma quanto avranno sofferto per imparare questi esercizi? Sicuramente sarebbero più felici se potessero trottare liberamente per i prati circostanti.

Piove mentre ci avviciniamo a Lubiana, peccato; però si dice che la città sotto la pioggia abbia un fascino particolare. Quando arriviamo un tiepido sole illumina la grande piazza da dove parte la nostra visita. La leggenda vuole che Lubiana sia stata fondata da Giasone, capo degli Argonauti, fuggito con il vello d'oro, dopo aver ucciso un terribile drago che oggi è il simbolo della città.

Ricca di storia e cultura Lubiana è dominata dal castello, oggi polivalente centro culturale, e presenta famosi monumenti come il Triplice Ponte del grande architetto Plecnik, la biblioteca, il bel Duomo vicino al variopinto e particolarissimo mercato e al Ponte dei Draghi. Poi il Municipio con il monumento ai tre Fiumi opera del l'italiano Francesco Robba (ebbene sì, avete capito bene, i Robba sono ovunque, dall'astigiano sono approdati anche in Slovenia), il celebre Ponte dei Calzolari che, nel passato, si ispirava per struttura al Ponte Vecchio di Firenze.

In tutta la parte storica della città si respira una certa aria mitteleuropea, un che di viennese misto a slancio giovanile e aria di nuovo che pervade le strade e i numerosi locali che le animano. In uno di questi, molto caratteristico, pranziamo (che onore) in compagnia del Tessitore. Menù tipico con zuppe, insalate, crauti, gulasch e, ovviamente, vino locale.

Oggi, ultimo giorno, finiamo in crescendo: Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta, è veramente uno scrigno d'arte e, giustamente, è conosciuta come una delle più famose ville venete. Un imponente apparato scenografico formato dalla grande piazza, dal loggiato ad emiciclo e dalla maestosa facciata riccamente decorata accoglie i visitatori comunicando immediatamente l'importanza e la ricchezza degli antichi proprietari.

All'interno saloni splendidamente affrescati e decorati, come quello degli specchi, e, particolarissima, la sala della musica da dove, tramite un sistema di diffusione formato da due livelli soprastanti, si poteva ascoltare la melodia senza vedere i musicisti e dove erano collocati. Poi lo splendido parco con laghi, peschiere, ruscelli, fontane, alberi secolari che offrono ombra e frescura al nostro passeggio.

Per finire pranzo "superbo" in una trattoria poco lontana. Stimolato dalle delizie, tra cui un eccezionale tris di baccalà, il Tessitore ci illumina: il "viaggio" per il 2008 è già pronto: stesso pullman, stesso autista, stesso albergo; periodo: 24 — 27 Aprile; mete:

Villa Manin, Trieste, Cittadella (o Castelfranco), una giornata in laguna e pranzo finale in questa strepitosa trattoria (il programma potrà subire eventuali variazioni ad "insindacabile" giudizio dell'organizzatore).

Mentre torniamo a casa penso che siamo stati bene, insieme, ci siamo divertiti, abbiamo fatto la solita "caciara". Abbiamo festeggiato l'anniversario di matrimonio di Nicolina e Umberto, ormai una tradizione, e abbiamo atteso con trepidazione la notizia della nascita del loro nipotino.

Per quattro giorni abbiamo appeso gli scarponi al chiodo e ci siamo trasformati in provetti turisti: "Semel in anno licet insanire". Così abbiamo abbandonato le amate montagne per un tuffo nella storia e nella cultura.

Grazie al Tessitore, alla sua grande e simpatica famiglia e a tutti noi che siamo davvero unici e, soprattutto, siamo già pronti per la prossima avventura.

Elisa

MONTAGNIN

FATE I VOSTRI ACQUISTI

DA CHI FA PUBBLICITÀ SUL VOSTRO GIORNALINO

MAGIA SOLE *di Talassi Marzia*



**SOLARIUM
ESTETICA**

**Via Vasco de Gama 15/17R. GENOVA
Tel. 010415258**

R I S T O R A N T E

W L o r e E s e o

di Repetto Francesca

Chiuso il Martedì

Via Jacopo, 24 - 19015 LEVANTO (SP) - Tel. 0187.807.253

Slovenia 2007 - Quadri di un'esposizione...

Passo subito a descrivervi cosa vi siete persi, cari Montagnin che non c'eravate..... intanto per suscitarmi un po' di invidia, ma ancor più per stimolarvi a partecipare il prossimo anno al nuovo tour già in fabbricazione!

Come in una galleria d'arte.... passeremo in rassegna alcuni quadri, tappe del nostro viaggio, e faremo partire i ricordi

Se poteste avvicinarvi dall'alto alla città di Palmanova (come illustra l'immagine sulla mappa che ci viene consegnata dalla nostra guida) rimarreste senza fiato! Palmanova è una città stellata! Cioè con pianta a forma di stella, e precisamente una stella a 9 punte! L'unica italiana! Le sue poche altre consorelle si trovano sparse in Europa (Finlandia, Paesi Bassi) e nel mondo (Canada, Giappone, Cipro, Vietnam, Russia). E' l'esaltazione della geometria: 9 lati uguali fra le 9 punte di stella a formare un ennagono regolare; 6 strade a raggiera collegano il centro, una grande piazza esagonale, antica piazza d'anni, con la periferia; 3 di esse terminano con grandi porte monumentali che consentivano l'accesso alla città. 3 strade concentriche percorrono la poligonale intersecando le 6 strade a raggiera. Un'unità di misura apposita addirittura fu stabilita in quel di fine '500 per costruire tutta la città!!

Palmanova, voluta dalla Serenissima Repubblica di Venezia nel 1593, era in realtà una macchina bellica costruita a difesa dall'assalto dei Turchi. Sono state messe a punto tutte le tecniche più ingegnose e sofisticate del tempo in materia di strategia difensiva... Baluardi, rivellini, lunette, cortine, fossati, sortite, falseporte... e molti altri termini tipici dell'architettura delle fortificazioni si trovano leggendo le descrizioni che parlano di questa città e incuriosiscono e spingono il visitatore a scoprire di più, a fare volentieri un passo indietro nella storia, a capire l'ingegno dei costruttori nell'inventare dispositivi per prevenire ogni tipo di attacco e mossa del

nemico. Anche Napoleone mise mano alla città costruendo una terza cerchia difensiva a ulteriore protezione della fortezza.

La nostra guida ci illustra la piazza e i suoi monumenti, il duomo dogale, che troneggia imponente, e poi ci conduce in piacevole passeggiata verso le fortificazioni esterne. Siamo un po' delusi perché "da dentro" si fa fatica a rintracciare tutti gli elementi che appaiono così chiari dall'alto... Tuttavia dal fossato ove veniamo portati, in coincidenza con lo spigolo di uno dei baluardi, possiamo trasalire di fronte al poderoso bastione, alto, solido, piantato, massiccio, enorme!

Il tempo è un po' tiranno, ci sarebbe ancora da vedere..... ma non possiamo indugiare... dobbiamo passare al prossimo "quadro".

Ritroviamo Grado mollemente adagiata sulla sua *Laguna*, nei colori dorati del tramonto... Le barche da pesca attraccate ai moli ondeggiano lievemente cullate dall'acqua calma del porto! Molti di noi si rituffano volentieri nel centro storico, piccolo e accogliente, con i suoi angoli caratteristici, densi di visitatori a passeggio o in sosta nei ristorantini che sembrano farsi spazio a fatica fra le possenti strutture murarie delle case antiche.

Rientriamo puntuali per la cena. L'Hotel Tognon che ci ospita è tutto per noi. La sala da pranzo risuona presto del festoso vociare dei Montagnin.

La cena è servita dalla cameriera con cordialità immutata dall'anno precedente.....

Non capiamo bene il violetto antipasto di mare.... ma la frittura di pesce è veramente super! Dopo cena un rapido ripasso del lungomare di Grado non guasta, sulla deliziosa passeggiata illuminata dalla calda luce arancione dei lampioni e frequentatissima da turisti.

..... Ma chi è quell'omone, di goriziana genia, che dal fondo della strada con le mani ai fianchi controlla, minaccioso, l'avanzare delle sue vittime verso il pullman con occhiate

frequenti all'orologio?... I Montagnin sanno.... e prima che saette mortali sprigionino dai suoi occhi e tuoni il suo vocione possente... sono tutti buoni buoni puntuali ai loro posti pronti a partire per.... Vilenica (*pron. Vilènizza*)!

La grotta di Vilenica! Non è Postumia, e per certi versi è meglio! Ancora alcuni di noi ricordano la corsa frenetica del trenino di Postumia dello scorso anno che, incurante dei pericoli che potevano correre le teste dei visitatori (spesso a pochi cm di distanza dalle rocce), sculettava fra anfratti, strettoie, passaggi angusti, spuntoni aguzzi a una velocità folle raggelando i turisti che, pur tremando, tentavano di non perdersi le bellezze che sfrecciavano loro vicino!

Vilenica è più vicina al concetto di grotta da esplorare che da visitare! Non essendo presa d'assalto dai turisti conserva ancora un dignitoso senso di mistero, di inaccessibilità Siamo l'unico gruppo. La guida, un volontario speleologo sloveno, è tutta per noi.

Una ripida scala ci introduce nel buio antro d'accesso, una grande sala, utilizzata anche per concerti in suggestivo scenario roccioso. E' una delle più antiche grotte scoperte in Europa. Il percorso di visita, completamente illuminato e attrezzato, si snoda tortuoso fra passaggi a volte molto angusti, a volte ripidi, a volte in basse gallerie dove è opportuno abbassare la testa. L'"arredamento" è tutto un susseguirsi di contorte sculture rocciose, guglie, drappaggi, concrezioni... che, illuminate dai fari sapientemente collocati, fanno apparire sagome che suggeriscono fantasiose somiglianze, come uno gnomo o uno scimpanzé che farebbero capolino da qualche oscuro anfratto... Per un minuto la nostra guida spegne tutte le luci e invita al silenzio totale... e possiamo avvertire tutto il peso inquietante del buio e della solitudine....

Siamo scesi per 72 in circa e ora ci tocca risalire, non essendo il percorso ad anello, ma questo non spaventa certo dei navigati Montagnin, neanche i meno allenati del gruppo!

Nel mondo sotterraneo il tempo sembra fermarsi, invece è passata solo mezza giornata.

Il pullman ci aspetta in superficie per nuove avventure....

Lipica (*pron. Lipizza*)! Centro di allevamento e addestramento equestre famoso in tutto il mondo! Un lungo viale di tigli ci introduce nel paradiso della ricchezza e della raffinatezza. Qui troviamo infatti il casinò e alberghi, aree per il golf, piscina, campi da tennis..., ma anche giardini pubblici e ampi spazi aperti segnati da vialetti e stradine che si possono percorrere a piedi o... in carrozzella, tirata naturalmente da due bianchi, splendidi cavalli lipizzani! A loro è riservata tutta una parte di questo immenso parco che stiamo visitando, ove ci sono le stalle e aree recintate per far muovere gli animali all'aperto. Poi ci sono le piste per l'addestramento e un'arena per gli spettacoli riservati a un pubblico sempre numeroso e curioso di vedere quello che questi animali "sanno" fare. Qui la guida ci spiega che fantino e cavallo sono un tutt'uno e che l'addestramento è tanto più efficace quanto più si riesce a realizzare il connubio tra cavallo e uomo! La scuola di equitazione è una struttura di grande prestigio tramandata nei secoli dal 1580: i fantini che si esibiscono vestono tutti un'elegante livrea verde e portano un nero cilindro sul capo e il logo della scuola campeggia su ogni manufatto.

Questi animali sono belli a vedersi nel manto bianco (appena fumè) e la criniera e la coda nera e nel portamento elegante e fiero, ma sono soprattutto animali docili: si avvicinano ai visitatori e si lasciano accarezzare in cambio di qualche leccornia. Visitiamo le stalle, molto ben tenute... i cavalli sono legati, il muso verso la parete e con poca libertà di movimento nell'angusto spazio riservato a ciascuno.... Sono perplessa: ma non si annoieranno tutto il giorno nella stessa posizione al massimo a masticare un po' di biada e a girare appena il collo indietro per vedere chi passa? Arriviamo così all'arena spettacoli. Come in uno stadio gli spettatori occupano le gradinate.

Inizia lo spettacolo. Si tratta di esibizioni in cui i fantini, lavorando abilmente di redini e staffe, guidano i loro cavalli ad andature e passi che, come a ritmo di danza, vanno a comporre figure particolari. Una seconda esibizione è con la carrozza e una terza con un fantino a piedi alla guida del cavallo con una speciale briglia lunga, un esercizio molto faticoso quest'ultimo per il fantino ma anche per il cavallo. Di fronte alla docilità di questi animali e ai risultati ottenuti si faceva fatica a non restare commossi per questa loro arrendevolezza, al totale servizio dell'uomo. Devo dirvi che accanto alla consapevolezza della bravura, impegno, dedizione, perfezione di quanto visto... una parte di me era anche dominata da un sottile fondo di amarezza, di disagio, di rammarico per non poter aprire i recinti e lasciare quei cavalli liberi di correre nel vento come fosse a loro piaciuto, senza alcun tipo di addestramento, di obbligo, di catene... Malinconie di un'animalista convinta!

Lasciamo Lipica in un pomeriggio caldo e assolato. Cambiamo giornata e passiamo al quadro successivo.

Ed ecco a voi ora Lubiana!

Ci vede arrivare in *una* fresca mattina che pareva minacciare pioggia ma che ha poi deciso di regalarci persino un timido sole! Siamo nella grandiosa Kongresni tra, la piazza dei Congressi, circondata da importanti palazzi e ove domina un bel parco pubblico.

Incontriamo la nostra guida, una giovinetta graziosa ed affabile che ispira subito simpatia, e iniziamo la visita della città.

Ci vengono illustrati palazzi e monumenti lungo una delle vie principali. Arriviamo alla piazza del Teatro, giriamo l'angolo.... e ci affacciamo direttamente sulla Ljubljana (*pron. Lubiànizza*), il fiume che attraversa Lubiana. Siamo in prossimità di uno dei più famosi ponti sul fiume della città, il Ponte dei Calzolai; così chiamato per i calzolari che anticamente vi tenevano le botteghe.

Attraversiamo lo storico ponte ed eccoci nella caratteristica Mestni trg, cuore della città vecchia, frequentatissima da turisti, in un

susseguirsi di bar e punti di ristoro. La percorriamo. Si fa sempre più ampia fino a sbucare nella maestosa piazza dove troneggia la cattedrale di S. Nicola e la Fontana dei Tre Fiumi, opera pregevole dell'artista Francesco Robba (poteva mancare?...). Visitiamo rapidamente la Cattedrale, che meriterebbe ben più attenzione per la presenza di svariate caratteristiche originali, quindi procediamo ritrovandoci ben presto immersi nel Mercato, un'icona della città di Lubiana! Non come i nostri mercatini settimanali disseminati qua e là, ma IL Mercato, un'area estesa di bancarelle con i prodotti più tradizionali, anche gastronomici (fra cui non mancano terrine enormi ricolme di crauti fumanti pronti ad occupare il loro posto in regali panini ove annegare paffuti wurstel) e un'area coperta, una struttura permanente, monumentale, ovvero un susseguirsi di botteghe ricavate sotto un lungo porticato, sostenuto da colonne, che si snoda lungo una riva della Ljubljana, dal ponte dei Draghi al Triplice Ponte. Questo complesso di strutture architettoniche garantisce al visitatore un mirabile colpo d'occhio sulla città e sull'opera dell'architetto Plecnik, attivissimo in Lubiana verso la metà dell'800. Le botteghe sotto il porticato offrono ogni genere di tipicità: oggetti artigianali, candele, formaggi, dolci, carni, vini e liquori. Varrebbe la pena soffermarsi, entrare in qualcuna di esse, farsi servire.... Poi passeggiare lungo la riva della Ljubljana e sostare in uno degli innumerevoli bar all'aperto per bere un caffè o gustarsi un gelato, magari leggendo un giornale messo a disposizione dal locale, come qui è tipico vedere, senza che nessuno venga a disturbare o a richiedere il tavolo.

Lubiana dà la sensazione di essere una città tranquilla con ritmi rapidi ma non frenetici, ancora a misura d'uomo. E poi piccola, almeno nel suo cuore storico; la si può girare a piedi piacevolmente ed è facile ben presto orientarsi... E' l'ora di pranzo. I più fra noi sono desiderosi di assaggiare qualche piatto locale e quindi piccoli gruppi si disperdono a caccia del localino tipico o del romantico punto di ristoro

nella città antica. Paola ed io osserviamo con attenzione i nostri compagni... e la faccia di Igor è quella di uno che pare saperla lunga.... Decidiamo di seguirlo: sicuramente ci porterà in qualche localino "giusto". Purtroppo un'esigenza fisiologica rischia di far naufragare il nostro inseguimento.... Lo perdiamo e ci dirigiamo proprio dalla parte opposta.... Ma non ci perdiamo d'animo: con grande fiuto (e cellulare...) troviamo il locale e Igor con una piccola ma convinta coorte di Montagnin capeggiati da Sua Presidenza Elisa. E' in effetti un posto delizioso, molto particolare e "tipico", come volevamo! L'arredamento è rustico, con pareti rivestite in legno; luce soffusa ma sufficiente scaturisce da graziosi lampioncini; robusti tavoli in legno creano un suggestivo effetto "taverna". Il cameriere, in costume tradizionale, prese le ordinazioni, innanzitutto mi pone davanti un trespolo e accende una piccola candela sotto di esso. Non voglio farmi domande e attendo il susseguirsi degli eventi. Poco dopo il goulash mi viene servito bollente in una pignattina di metallo con grande manico che viene appeso al gancio del trespolino e prende ad oscillare con grazia sulla fiammella della candela. Mi è chiaro lo scopo: la fiammella manterrà caldo l'alimento durante la consumazione. Viene subito portata, in accompagnamento, un'abbondante terrina di crauti e un piatto con due canèderli. Gli altri si addentrano nella conoscenza di vari piatti, dalla "semplice" insalatona al curioso capriolo in salsa di mirtillo di Eva. Per finire Paola, Eva ed io ci lanciamo nella sperimentazione di un dolce dal nome improponibile ma dal gusto eccezionale, in un connubio perfetto di strati di mele, noci, ricotta, intercalati da lievi strati di sfoglia.... Siamo tutti soddisfatti. Vorremmo attardarci ancora, ma poco tempo ci resta e una città con tanto ancora da visitare.

Questo gruppetto di cui faccio parte resta unito e decide per la visita al Castello, altra peculiarità della città!

Il Castello domina Lubiana mostrandosi maestoso da subito al visitatore che lo intravede là in alto fra la vegetazione. Lo si

può raggiungere per strada asfaltata, con funicolare e con sentiero nel bosco. Cosa avranno scelto i Montagnin? Ci avviamo, satolli, per l'erto sentiero nel bosco.... Sbucati sulla strada a un bivio, chiediamo informazioni a un autoctono che ci dice che entrambe le vie portano al castello, quella più a sinistra "con condizione"... Pensiamo di capire cosa intenda, e, ritenendo di avere "la condizione", ci accingiamo a salire per la via a sinistra, forse appena più faticosa dell'altra.

In pochi minuti siamo al Castello. Struttura massiccia e articolata, ben recuperato per utilizzi culturali e artistici (mostre, concerti, eventi d'intrattenimento). Un ampio bar dove degustiamo un caffè così così... Un grande cortile sul quale domina la Torre ove si può salire per godere dell'esteso panorama della città sottostante e della campagna che la circonda fino ai lontani monti.

Solo un'ora ci resta prima della partenza del nostro pullman.... Ci affrettiamo a ridiscendere in città e a succhiare il più possibile di Lubiana. Ci dividiamo. Passeggiando sul lungofiume si incontrano altri immancabili bar all'aperto, viottoli si staccano dal lungofiume penetrando nell'interno fino a sbucare in amene piazzette sulle quali si affacciano balconcini fioriti, negozi con bancarelle che espongono articoli di tutti i tipi... Si getta un fugace occhio in un cortile. Si segue il tortuoso sviluppo di un vicolino, si sbircia dietro l'angolo che pare chiudere una viuzza... e ci sarebbe sempre una nuova sorpresa da scoprire, qualcosa di bello da non trascurare.... Ahimè, forse a Lubiana il tempo ci è mancato più che nelle altre visite.... Dobbiamo correre al pullman... sennò... "treno per Trieste e corriera per Grado" come minacciò il "capo" fornendoci anche gli orari dei suddetti mezzi.... L'ultima sera è particolarmente lieta, poiché Umberto e Nicolina decidono di festeggiare con i Montagnin il loro anniversario offrendo amaretti e champagne. Foto e applausi accompagnano il festoso momento di due "grandi" Montagnin.

Ultimo quadro della nostra galleria.

Un lungo viale di magnolie introduce nel maestoso scenario di Villa Contarini-Camerini a Piazzola sul Brenta, vicinanza Padova. In una giornata calda e serena facciamo il nostro ingresso in una grande piazza semicircolare porticata, attraversiamo su un ponticello un canale raccordato a una rete di bacini e peschiere, e finalmente ci avviciniamo alla villa vera e propria con ali lunghe ciascuna quasi cento metri.

Nella metà del Cinquecento Paolo e Francesco Contarini fecero edificare il primo nucleo centrale della villa, poi inglobato nel grandioso ampliamento tardo seicentesco per il quale gli studiosi hanno suggerito il nome di Andrea Palladio. Sullo scorcio del XVII secolo la villa ospitava, per conto della Serenissima, i personaggi più in vista delle case regnanti. - La stessa villa venne concepita come un immenso e magico "luogo teatrale". Così il grande Salone detto delle Audizioni, che occupa due dei tre piani dell'edificio, è sovrastato dall'ampia Sala detta della Chitarra Rovesciata. Nel mezzo del pavimento della sala in questione si apre un oculo, protetto da una balaustra, che risponde al centro di volta del sottostante Salone delle Audizioni, il quale è così messo in comunicazione sonora con il vano sovrastante. E qui, nascosti alla vista degli invitati, gli elementi di un'orchestra suonavano in modo che la musica, utilizzando l'intera sala, e specialmente il soffitto 'modellato' come un'immensa cassa armonica, rifluisse attraverso il foro (proprio come quello di una gigantesca chitarra) e scendesse sugli ospiti stupefatti del piano inferiore.

Molto articolata la struttura interna della villa, con 25 sale, affrescate e impreziosite da stucchi e rilievi dorati, fra le quali esercitano un notevole colpo d'occhio la Sala da Ballo, ricca e grandiosa, e la Sala degli Specchi, candida, perfetta e quasi magica...

Terminata la visita dell'interno per il visitatore non è finita.... Un nuovo e fantastico mondo si apre proprio dietro la Villa. Si passa dalla scenografia architettonica alla scenografia naturale: un vastissimo parco innervato da viali, corsi d'acqua, fossati e laghi artificiali.

Un ampio spazio prativo disegnato da ricurvi vialetti, a un lato del quale parte un ombroso viale alberato che corre parallelo a un canale. Subito il visitatore è immerso in un rasserenante silenzio pervaso dal verso di diversi uccelli. Dopo poco è tutto un susseguirsi di piacevoli scoperte: un recinto con caprette che accorrono a mangiare ruba che la nostra mano tesa porge loro, un bivio: "il viale delle statue" con ai due lati resti di statue greche ed altri elementi ellenistici,... basse panchine sostenute da mostruose facce di marmo... Il viale gira fra alberi e folta vegetazione... poi fa intravedere un'apertura... in lontananza una balaustra di marmo... ed ecco il lago! Enorme, aperto, con una piccola isola accessibile. Aggirarlo tutto richiede parecchi minuti. Germani reali sguazzano vicini a riva e poi prendono il largo placidi ed eleganti in fila indiana. Un piccolo promontorio si protende nel lago terminando con una solitaria panchina, quasi a voler garantire all'occasionale visitatore un momento di isolamento dal resto del parco e di contatto col solo lago.... Un piccolo giardino botanico sperimentale prende posto ai bordi del lago in un'area assolata.... Caldo, pace, silenzio, atmosfera magica... pare che il tempo si sia fermato! Pranzare in questo particolare scenario è veramente rilassante e c'è chi preferisce cogliere questo aspetto naturalistico, mentre altri preferiscono abbandonare questo paradiso e acculturarsi gastronomicamente sulle specialità della cucina padovana.

L'esposizione dei quadri del nostro viaggio è così terminata. Ricordi di quattro giornate indimenticabili e desiderio di nuove mete per l'anno prossimo!

E vorrei concludere con una importante riflessione: non è una rinomata agenzia turistica che ha organizzato questo viaggio (e quello altrettanto denso e articolato dello scorso anno)... è il nostro Igor, il ruvido goriziano con le mani sui fianchi, ... ma vi assicuro che la differenza non si è vista (posto che le agenzie turistiche siano sinonimo di perfezione....)! Si sono viste, invece, tra le

righe, una grande passione nell'organizzazione, una grande precisione, la cura dei particolari, la sapiente attribuzione dei tempi e la capacità di incastrare i tasselli giusti per sfruttare al meglio il tempo a nostra disposizione senza tuttavia dare la sensazione di correre. Si è avvertita la grande emozione nel desiderare far conoscere agli amici luoghi cari e quindi ansia affinché ogni cosa andasse per il meglio e tutti fossero soddisfatti, senza lamentele e mugugni. Questa organizzazione ha voluto dire impegno di tempo, telefonate, contatti, sacrificio, costi personali, coinvolgimento di familiari,...

E allora, caro Igor, per quanto mi riguarda e credo a nome di molti partecipanti, se non di tutti, ancora una volta un grande GRAZIE senza ipocrisie, ma dal più profondo del cuore, a te e collaboratori che ti hanno aiutato, per il tuo impegno e la tua dedizione nell'averci preparato, ancora una volta, un viaggio meraviglioso!

Alessandra Bruzzi

CI *Massimo*

ID ROTERM ICA rtirce,~

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATA

Unica! **stell AD //141N14 MINICN**



A 3^{mm}1111
MISTRAL



4PAL



Aret OLIMPIA
Mi SPLENDI D
NUOVI ZISTZMI U11111111 IRTE IV



CLIMA a...URA

VENDITA MATERIALI IDRAULICI IN VIA CASTELLI, 32
GE SAMPIERDARENA Tel. 010 464513 Cell, 347 3244478

www.idrotermicafriscione.com frsmm@virgilio.it

